

flash

AUTO

La nuova Ferrari 2+2 disegnata Pininfarina

È questo accanto uno dei due bozzetti apparsi ieri sul sito della Ferrari (www.Ferrari.it). Si tratta della nuova Ferrari 2+2 realizzata da Pininfarina. L'erede della 456 (del 1992) e 456M (2001), per quanto riguarda il design, sposa il nuovo corso Ferrari, lanciato con la F360 Modena e proseguito poi con il "sogno" Enzo. La vettura sarà presentata ufficialmente al prossimo Salone dell'Auto di Detroit, nei primi giorni di gennaio del 2004.



AUSTRIA

Torneo di calcetto per senzatetto Italia in campo con i rom milanesi

È cominciata ieri a Graz la 1ª edizione della «Homeless World Cup», si sfideranno 18 squadre provenienti da tutto il mondo e composte da giocatori che vivono o hanno vissuto la condizione di senza dimora. Alla manifestazione, organizzata da Das Megaphone, giornale di strada austriaco, Caritas e International Network of street papers, l'Italia è rappresentata da «Multietnica 2001» formata da rom del campo di via Barzaghi di Milano e rafforzata da giocatori argentini e brasiliani.

BASKET MERCATO

Dante Calabria finisce a Cantù Per la guardia accordo di un anno

Dante Calabria giocherà nella Pallacanestro Cantù. La società brianzola ha raggiunto l'accordo per l'annata sportiva 2003-2004 con la guardia americana che dispone di passaporto italiano ed è stato anche convocato in azzurro da Tanjevic. Calabria, 30 anni a novembre, 195 cm, ha giocato a Livorno, Trieste e, fino al marzo scorso, nella Benetton Treviso, che aveva lasciato per tornare negli Usa, accanto alla moglie, che aveva appena dato alla luce un bambino.

BASKET, SORTEGGI EUROLEGA

Derby bolognese nel gruppo B La Virtus Roma trova Barcellona

Si è svolto ieri a Tel Aviv il sorteggio dei gironi della 1ª fase Eurolega 2003-2004. Nel gruppo A la Virtus Roma se la vedrà con Barcellona (con i catalani l'esordio il 5 novembre nel Palaeur ristrutturato), Lubiana, Ulker, Cibona, Pau, Partizan e Aek; Skipper e Virtus Bologna sono inserite nel gruppo B con CSKA Mosca, Maccabi Tel Aviv, Panathinaikos, Malaga, Zalgiris Kaunas e Novo Mesto; nel gruppo C: la Benetton Treviso avrà come avversari Efes, Olympiakos, Tau, Villeurbanne, Valencia, Wroclaw e Alba.

Il Tour in retromarcia sul caso Batasuna

Leblanc straccia l'accordo con i baschi per la tappa bilingue, forti pressioni spagnole

Edoardo Novella

Alla fine vincono le interurbane, le telefonate incrociate, i veti dell'arte diplomatica e forse chissà che altro: il Tour del Centenario s'inchina alla Spagna e scarica "Euskal Herria Euskaraz". Il patron Jean Marie Leblanc straccia l'accordo siglato a giugno con l'associazione culturale basca - in odore di contiguità con Batasuna e per la proprietà transitiva con i terroristi dell'Eta - e blinda in "francese" la tappa tra Pau e Bayonne del 23 prossimo. Niente radiocorsa in "euskeraz", cioè in basco. Niente cartelli e niente comunicati, nemmeno «moderati», per le rivendicazioni della gente di Iparralde. Come invece era accaduto nell'edizione del '92 per la frazione di San Sebastian e in quella del '96 per Hendaye.

«Abbiamo dato ascolto alla grande "emozione" che in questi giorni c'è stata in Spagna - ha spiegato Leblanc - e abbiamo preferito considerare nulli e mai avvenuti quelle intese». Perché, continua, «non vogliamo si pensi che noi, il Tour, si abbia la minima simpatia o complicità con una organizzazione terroristica».

Ma se Batasuna - che in Francia è solo un'associazione a scopo non di lucro - nei giorni scorsi aveva chiesto il rispetto degli accordi, e dall'Eta rimbalzava solo silenzio - «nessuna pressione» assicura il patron del Tour - , chi ha messo in strada i cingoli già prima del cronoprologo è il governo di José Maria Aznar, seguito di buon piglio durante queste ore da tutta la stampa. E quindi anche la giornata di ieri è stata tutta un muovere truppe

di ministri, portavoce e ambasciatori di sua maestà. Ad esprimere personalmente ieri a Leblanc le ragioni dell'opportunità del dietrofront è stato, prima che i ciclisti inforcassero le biciclette, il rappresentante diplomatico spagnolo a Parigi, Javier Erloza. Poi il rinforzo pesante del ministro degli interni Angel Acebes e la telefonata del ministro degli esteri Ana de Palacio - direttamente dalla trasferta in Cina - al suo omologo Dominique De Villepin.

In marcia anche gli eurodeputati: la popolare Teresa Zabell e il socialista Pedro Aparicio sollecitano il presidente della Commissione sport e cultura di Bruxelles, Michel Rocard, a scrivere a Leblanc, che - dicono - avrebbe firmato l'accordo con "Euskal Herria Euskaraz" solo come «prezzo per la tranquillità del Tour», fatto assolutamente «intollerabile». Dopo tanto spiegamento, e a risultato acquisito, la soddisfazione del vicepremier Mariano Rajoy: «Siamo molto grati al governo francese per la collaborazione dimostrata nel combattere attivamente il terrorismo».

Durissima invece la reazione dei nazionalisti baschi del PNV: «È patetico quello che è accaduto - commenta il presidente Juan Mari Juaristi - una vera vergogna. Le pressioni a cui abbiamo assistito in questi giorni da parte del Partito Popolare sono pratiche pseudofasciste». Poi la chiusura: «Quello che è più triste è che una culla della democrazia come la Francia si sia inchinata alla Moncloa (il palazzo del governo Aznar, ndr)».

Quello che pare certo è che il balletto attorno alla questione di uno



Corridori del Tour in una sosta "di ristoro" durante la tappa di ieri conclusa a Sedan

speaker "euskeraz" ha saputo trasformarsi in un caso diplomatico. Ieri il punto l'ha messo dalla sua la Spagna. Che però invece di seguire l'obiettivo sottotraccia ha suonato fanfare di carica. L'Eta finora tace. Leblanc non

mostra di perdere aplomb anche di fronte ad una inversione a U degna del miglior acrobata su due ruote. S'è rimangiato la parola senza nemmeno un sussulto. E ieri il Tour s'è fermato a Sedan. Sarà mica una sconfitta?

La Grande Boucle parla ancora australiano Seconda frazione a Cooke, McGee in giallo Stavolta Petacchi resta fuori dalla volata

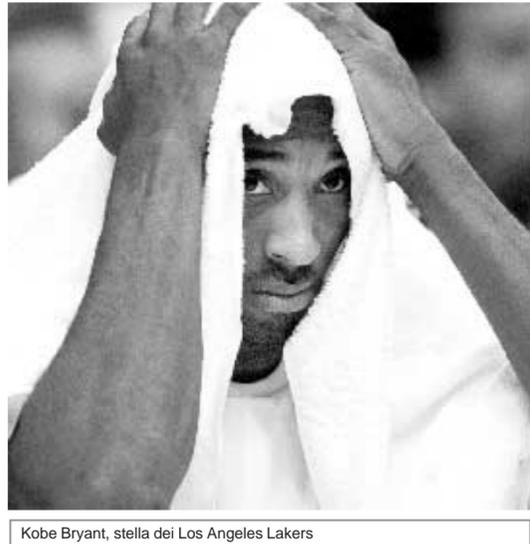
Baden Cooke: sembra un nome da esploratore, il nome di uno che va fino in fondo e ci arriva prima degli altri. Pedalata dopo pedalata, Baden Coke ha scritto il suo nome in testa alla classifica della seconda tappa del Tour de France, vincendo in volata, dopo una incredibile rimonta, i 204 chilometri della La Fertè sous Jouarre-Sedan. Sempre maglia gialla Bradley McGee, suo compagno di stanza. Dopo appena cinque chilometri il francesino Frederic Finot della Jean Delatour è andato in fuga assieme al connazionale Lilian Jegou. I due, nell'indifferenza del gruppo, hanno guadagnato 11' di vantaggio e quando Jegou ne ha avuto abbastanza (al km. 161), Finot ha tirato dritto da solo la sua fuga-show (per le telecamere). Argento ai mondiali dell'inseguimento juniores nel 1998, Finot aveva ancora 4' di vantaggio a venti chilometri dalla fine. Ma è bastato che il gruppo sentisse odor di truardo per far scattare

l'inseguimento vero. E così Finot è stato ripreso a tre chilometri dalla fine, quando si è cominciato ad organizzare lo sprint, stavolta senza trappole. Lo striscione infatti era piazzato alla fine di un viale di un chilometro senza curve. Cooke, che corre per la Francais des Jeux, è infatti compagno di squadra e di stanza di Bradley McGee, che dopo aver vinto il cronoprologo di Parigi, conserva ancora la maglia gialla. Nella sua prima volata vincente al Tour, Baden Cooke ha preceduto il francese Jean Patrick Nazon, l'estone Jaan Kirsipuu ed il tedesco Erik Zabel, mister Sanremo che avrebbe preferito festeggiare meglio il 33° compleanno. Settimo Paolo Bettini, è rimasto fuori dal gruppetto da volata, Alessandro Petacchi. C'era invece Tyler Hamilton, in versione fachiro. L'americano si è rotto la clavicola sinistra, lo davano per destinato al ritiro, invece ha deciso di provare a partire. Ed è arrivato alla fine.

IL CASO La stella dei L.A. Lakers è uscito dietro il pagamento di una cauzione di 25.000 dollari Bryant arrestato per violenza sessuale

Francesca Sancin

Nome: Kobe. Cognome: Bryant. Età: 24 anni. Professione: stella dei Los Angeles Lakers. Imputazione: aggressione sessuale. Cauzione: 25 mila dollari. Virgola più, virgola meno, doveva cominciare così il rapporto stilato nell'ufficio dello sceriffo della contea di Eagle, dove Kobe Bryant si è presentato spontaneamente il 4 luglio e da dove è stato rilasciato dopo il pagamento della corposa cauzione. Due i probabili copioni della storia che, tristemente, sa di déjà vu. Uno: lui è ricco, bello e famoso. Un dio. Ovunque vada le donne gli cadono ai piedi. Una sera incontra una ragazza in un hotel. Lei gli sorride - e magari pensa che domani potrà raccontare alle amiche di aver conosciuto proprio lui, l'asso dei Lakers -. Lui la invita a salire. Dice "drink" e pensa altro. Poco dopo, in camera, l'aggressione. Due: - l'altra chiave di lettura possibile - lei è un'arrivista, cinica e senza scrupoli, che ha trovato il pollo miliardario da spennare.



Kobe Bryant, stella dei Los Angeles Lakers

passare qualche giorno, protetto da cinque guardie del corpo, per sottoporsi a un intervento in artroscopia al ginocchio destro.

L'arresto di Bryant è rimasto segreto per due giorni. Anche se non si conosce ancora la natura dell'aggressione sessuale che Bryant avrebbe commesso (in Colorado il reato di "aggressione sessuale" punisce una vasta gamma di comportamenti, dal palpeggiamento allo stupro), la sola accusa rappresenta per l'America una doccia gelata. Bryant è una delle immagini più rassicuranti del basket a stelle e strisce. Nel

l'aprile del 2001 ha sposato Vanessa Laine, con la quale era fidanzato sin dai tempi del liceo. A gennaio poi è anche diventato papà della piccola Natalia. La Nike l'ha scelto come uomo-immagine, coprendolo di miliardi, proprio per quel suo talento geniale sul parquet, incarnato nella faccia da bravo ragazzo.

«Queste accuse - si sfoga Mitch Kupchak, general manager della squadra californiana - non concordano col carattere del Kobe Bryant che conosciamo. È stato con noi sette anni ed è uno dei nostri migliori ragazzi. Ha dato un gran contri-

Tyson il Cattivo

I guai di Mike Tyson con la giustizia sono cominciati presto, all'età di dodici anni. Poi la boxe, che ha permesso al futuro campione del mondo dei pesi massimi di incanalare sul ring la sua furia distruttiva. Nel 1992 la posizione di Tyson davanti alla legge si aggravava. L'ex miss America Desiree Washington lo denuncia per stupro. Tyson viene condannato a dieci anni di carcere. Ne sconta tre. Nove anni dopo, il 16 luglio 2001, la seconda accusa per violenza sessuale. Tyson spinge ogni addebito. Non nega invece altri suoi comportamenti violenti: davanti al giudice del Maryland, ad esempio, il pugile ammette di aver picchiato due malcapitati automobilisti che lo avevano tamponato.

buto alla squadra e alla comunità». Poi, all'insegna del "politicamente corretto", aggiunge: «Tuttavia i nostri commenti al momento si fermano qui. Si tratta di una vicenda legale e ora è tutto in mano alle autorità del Colorado». Le indagini vanno avanti. Bryant collabora.

È stato proprio lo sceriffo Joe Hoy a definire «estremamente cooperativo» l'atteggiamento della stella dei Lakers. E mentre la Giustizia fa, come si dice, il suo corso, tutti oltreoceano sperano segretamente che non si infranga questo sogno americano.

GIORNI DI STORIA

laboratorio di libertà

«La nostra libertà sarà passata come un uragano e il suo trionfo sarà stato come uno scoppio di tuono».

SAINT-JUST, 29 NOVEMBRE 1792

È con la Rivoluzione francese che si affaccia la possibilità di immaginare forme di società migliori e più giuste di quelle precedenti. A distanza di oltre duecento anni l'apprendistato alla democrazia iniziato nel 1789 non è ancora finito. Senza gli insorti di allora il nostro mondo sarebbe profondamente diverso e certamente peggiore di quello che è...

La rivoluzione continua

STORIA E CHE È UN LABORATORIO POLITICO - FRANCIA 1789-1799

1 Unità

GIORNI DI STORIA 6

Da sabato 12 luglio in edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità